



COMUNE DI SEMINARA

(Città Metropolitana di Reggio Calabria)

***COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N.56 del 22.10.2019

Oggetto: - Regolamento sulla disciplina delle adunanze consiliari - Approvazione .

L'anno **duemiladiciannove**, il giorno **Ventidue**, del mese di **Ottobre**, alle ore **14:05**, nei locali della delegazione municipale di Barritteri si è riunito il Consiglio Comunale, convocato nelle forme di legge, in sessione **ordinaria** in seduta pubblica di **seconda convocazione**.

All'appello nominale risultano:

| | |
|--|----------|
| 1) Arfuso Carmelo Antonio (Sindaco) | Presente |
| 2) Cannizzaro Rocco | Presente |
| 3) Pasqua Veronica | Assente |
| 4) Versace Enzo | Assente |
| 5) Leto Simona | Presente |
| 6) Savo Domenico Antonio | Presente |
| 7) Gaudio Roberto | Presente |
| 8) Oliveri Domenico | Presente |
| 9) Costantino Salvatore Patrizio Leone | Presente |
| 10) Piccolo Giovanni | Presente |
| 11) Bonamico Antonio | Presente |

Presenti n.9 Assenti n.2

ore 14:45 entra in aula il Consigliere Pasqua Presenti 10 assenti 1 (Versace)

Partecipa il Segretario Generale D.ssa Antonia Musolino

Il Presidente del Consiglio Domenico Antonio Savo, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Preso atto che sulla proposta di deliberazione relativa all'oggetto risultano espressi i pareri prescritti dall'art. 49 del D.lgs. n. 267 del 18.08.2000, riportati in allegato al presente atto.

Trattandosi di mero atto di indirizzo non risultano necessari i pareri di cui all'art.49 del D.Lgs 267/2000 e smi

IL PRESIDENTE

Nella continuità dei lavori consiliari introduce il successivo punto dell'ODG e di cui all'oggetto;

Prende la parola il Consigliere Piccolo il quale informa i consiglieri comunali che da questo momento inizia la registrazione audio – visiva del Consiglio Comunale e, quindi rivolgendosi al Presidente chiede allo stesso di informare il Consiglio Comunale sull'esistenza di una norma che lo vieta;

Il Presidente replica al Consigliere Piccolo : comunque le riprese vanno autorizzate dal Presidente che, in questo caso non può consentire, visto e considerata l'assenza di regolamenti comunali che disciplinano la materia;

Chiede ed ottiene la parola il Consigliere Costantino il quale: approfitterò della presenza del Segretario Comunale per un parere sulla posizione del Consigliere Piccolo; e così continuando - non vorrei tediare il consiglio, già è stata fatta una discussione fuori tempo; noi discutiamo di dare la possibilità ai cittadini e ci poniamo il problema se le sedute consiliari possono essere riprese .C'è una parte del diritto che parla delle gerarchie delle fonti e nella gerarchia delle fonti, in basso c'è il regolamento che disciplina la materia. La fonte più grande è la Costituzione , e la legge ordinaria ha disciplinato la materia come un diritto costituzionalmente garantito Le cose che dico io possono essere opinabili; mi sono consultato la riprese è equiparata al diritto d'accesso dei consiglieri. Unico limite quello di certificare l'attività amministrativa dell'ente. Il richiamo legislativo è innumerevole dalla Legge 241/90 , al codice di giustizia amministrativa per la partecipazione del pubblico on -line . L'attività di video-riprese è l'esecuzione di un diritto fondamentale che trova il suo suggello nelle legge europea e così nella costituzione per la semplice regola che il regolamento non può ovviare alla disciplina della norma-.

Prende la parola il Sindaco il quale esterna ringraziamenti al Consigliere Costantino per le precisazioni fornite: e' ovvio esclama la Costituzione è all'apice della gerarchia delle fonti però è anche vero che il regolamento disciplina;

Il Segretario invitato ad esprimersi legge l'art. 7 del D.Lgs 267/2000;

Dichiarazione - a verbale - del Consigliere Costantino " richiamato quanto in precedenza motivato ritiene che il consigliere comunale in assenza di una disciplina di dettaglio (condotta vincolata) le videoriprese da parte dei terzi (compresi i singoli consiglieri comunali)

ore 14:45 entra in aula il Consigliere Pasqua Presenti 10 assenti 1 (Versace)

senza discriminazione alcuna avendo l'onere di informare i presenti dell'effettuazione delle riprese e della loro possibile diffusione non potendole inibire sulla base di una presunta violazione alle norme di trattamento dei dati personali ,atteso che è giusto ribadirlo – qualora in sede di discussione emergessero profili di riservatezza la seduta non potrebbe proseguire se non a porte chiuse. Il diritto dell'informazione già presente nell'art.21 della Costituzione è generalizzato e la regola generale è la trasparenza mentre la riservatezza e la segretezza è eccezione " cit. fonte *Associazione Segretari comunali Vighenzi* .

Chiede ed ottiene la parola il Consigliere Bonamico: quanto esternato dal consigliere Costantino è fatto proprio perché supportato dalla costituzione.

A seguire scambio di battute tra il Presidente ed il Consigliere Bonamico

ore 14:53 circa il Sindaco , esce e si allontana dall'aula, per esternati motivi personali, rientrando alle ore 15:00 circa

Si richiama a ostruzionismo quando sulla pagina del social fb i cittadini chiedono di vedere il consiglio comunale esterna il consigliere Bonamico;

Il Presidente replica : non c'è ostruzionismo sulla questione delle riprese , ho detto soltanto che in mancanza di disciplina sulle riprese ragioni di privacy ,imparzialità e informazione preventiva ai cittadini negano le riprese audio –video.

IL PRESIDENTE

Passa alla trattazione dell'argomento "Regolamento sulla disciplina delle adunanze consiliari – Approvazione", invitando i consiglieri ad intervenire al dibattito,

Il Consigliere Piccolo comunica le riprese della seduta;

Il Consigliere Costantino esterna di prendere atto della modifica apportata allo schema di regolamento e allegato agli atti istruttori;

ore 15:05 esce e si allontana dall'aula il Consigliere Bonamico

e così continuando la volta precedente (seduta consiliare del 5 OTT.2019) è stato posto un problema e vedo che il Presidente che è garante di tutto il consiglio si è fatto carico e il regolamento che si pone all'attenzione del Consiglio è stato modificato .Sotto questo profilo esprimo il voto favorevole . Presidente capisco che nel gioco delle parti dirà che non è così:Il regolamento dovrebbe riguardare il complessivo del consiglio comunale e su questo invito il Presidente a convocare una commissione che vede la presenza di tutti i gruppi consiliari che metta mano ad un regolamento complessivo.

Ore 15.10 rientra in aula il Consigliere Bonamico

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che questo ente non risulta essere dotato di apposito regolamento circa il funzionamento del Consiglio Comunale e la disciplina delle adunanze consiliari;

Che è intendimento di questa amministrazione regolamentare le adunanze del Consiglio Comunale al fine di rendere più spedita e ordinata l'attività dell'organo consiliare;

Vista la delibera di Consiglio Comunale n. 32/1999 con la quale è stato approvato il vigente Statuto Comunale così come modificato dalla delibera di Consiglio Comunale n. 40/2018;

Vista la proposta di regolamento di iniziativa della Giunta Comunale ai sensi dell'art. 62 del vigente Statuto Comunale avente ad oggetto “ *Regolamento sulla disciplina delle adunanze consiliari – Approvazione* ” ;

Udita la relazione del Presidente del Consiglio Comunale in merito alla sopra citata proposta regolamentare ;

Uditi gli interventi dei consiglieri;

Verificata la rispondenza delle stesse alle vigenti disposizioni di legge in materia;

Visto Il T.U.E.L. n. 267/2000 e s.m.i.;

Acquisito il parere in ordine alla regolarità tecnica espresso sulla proposta di deliberazione ai sensi dell'articolo 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Tutto ciò premesso;

Con voti espressi per alzata di mano 9 voti favorevoli , 1 astenuto (Leto), 0 contrari

DELIBERA

Di approvare l'allegato regolamento sulla disciplina delle adunanze consiliari che si compone di numero 12 articoli;

Di ~~che~~ trasmettere copia del presente provvedimento al competente 1° Settore al fine di assicurare:

- 1. La pubblicazione nei termini di legge;*
- 2. La trasmissione a tutti i consiglieri comunali;*
- 3. L'inserimento nel sito web dell'ente alla sezione raccolta statuto e regolamenti.*
- 4. Ogni successivo adempimento scaturente dal presente regolamento.*



COMUNE DI SEMINARA

REGOLAMENTO SULLA DISCIPLINA DELLE ADUNANZE

ART. I - OPERAZIONI PRELIMINARI ALL'INIZIO DELLA SEDUTA

1. Il Consiglio comunale, concluso l'appello nominale, procede all'esame degli argomenti che prevedono una deliberazione secondo l'ordine del giorno. L'ordine di trattazione degli argomenti, salvo che si tratti di deliberazioni per la cui assunzione la legge preveda uno specifico termine perentorio, ovvero di proposte per la cui trattazione è stata richiesta la convocazione del Consiglio da parte di un quinto dei consiglieri, può essere modificato per decisione del Presidente, anche su richiesta di un consigliere, qualora nessuno dei presenti si opponga. Nel caso di opposizioni, decide il Consiglio con votazione a maggioranza dei presenti, senza discussione.
2. Il Consiglio non può discutere né deliberare su argomenti che non risultino iscritti all'ordine del giorno della seduta.
3. Preliminarmente all'inizio della seduta e non oltre sessanta minuti dopo l'ora indicata nella convocazione, il Segretario procede all'appello nominale dei Consiglieri. Qualora il numero legale non sia raggiunto, trascorsi ulteriori trenta minuti il Segretario ripete l'appello e nel caso di mancato raggiungimento del numero legale, la seduta viene dichiarata deserta.
4. Della stessa adunanza viene redatto processo verbale. Accertato il numero legale dei presenti e riconosciuta la validità della seduta, il presidente dichiara aperta l'adunanza e dà inizio alla discussione delle proposte elencate nell'o.d.g.
5. È consentito ai Consiglieri di avanzare richiesta di celebrare eventi o commemorare persone o date di particolare rilievo, ancorché l'argomento non sia iscritto all'o.d.g. La richiesta va presentata, prima dell'inizio della seduta, al Presidente. In caso di contestazione, essa è messa ai voti, senza discussione.

ART. 2 - ORDINE DELLA DISCUSSIONE

- 1. I consiglieri comunali prendono posto nell'aula consiliare con il gruppo di appartenenza. Ove richiesto da almeno un gruppo, l'attribuzione iniziale dei posti viene effettuata dal Presidente, sentita la conferenza dei capigruppo.**
- 2. I consiglieri che intendono parlare ne fanno richiesta al Presidente all'inizio del dibattito su ciascun punto all'ordine del giorno o al termine dell'intervento di un collega.**
- 3. Debbono essere evitate le discussioni e i dialoghi fra consiglieri; ove essi avvengano, il Presidente deve intervenire lasciando la parola esclusivamente al consigliere iscritto a parlare.**
- 4. Solo al Presidente è permesso di interrompere chi sta parlando, per richiamo al regolamento o al rispetto dei termini di durata degli interventi, come stabilito all'art 3 comma 1.**
- 5. Ogni intervento deve riguardare unicamente la proposta in discussione. In caso contrario il Presidente richiama all'ordine il consigliere e, ove lo stesso persista nel divagare, gli toglie la parola.**
- 6. Nessun intervento, quando sia contenuto nei limiti temporali fissati dal regolamento, può essere interrotto per la sua continuazione nell'adunanza successiva.**

ART. 3 - DISCUSSIONE

- 1. Il tempo riservato ai relatori delle proposte di deliberazioni è contenuto nella misura massima di dieci minuti per la illustrazione delle stesse. L'intervento di ogni Consigliere dovrà essere limitato a non più di dieci minuti. Ciascun intervenuto avrà diritto di replica sulla medesima questione solo per una volta e per un periodo di tempo non superiore a cinque minuti.**
- 2. Trascorsi i termini di cui ai precedenti commi, il Presidente invita l'oratore a terminare e, qualora questi non ottemperi all'invito, gli toglie la parola dopo un secondo richiamo.**
- 3. Il Presidente di sua iniziativa, o su proposta di almeno tre consiglieri, può**

dichiarare, a maggioranza dei presenti, la chiusura della discussione quando, pur essendovi altre richieste di intervento, ritenga che esse abbiano carattere pretestuoso o dilatorio, dato che l'argomento è stato sufficientemente dibattuto. Ciò può avvenire solo quando sia intervenuto almeno un consigliere per ciascun gruppo, in modo che sia stato possibile conoscere l'opinione di tutti i gruppi, salvo che alcuni di essi dichiarino di rinunciare.

4. La parola non potrà essere concessa dopo che il Presidente avrà dichiarato chiusa la discussione.
5. Dichiarata chiusa la discussione, la parola può essere concessa per la dichiarazione di voto ai capigruppo. Qualora uno o più consiglieri di un gruppo dissentano dalla posizione dichiarata dal capogruppo, hanno diritto anch'essi di intervenire, precisando la loro posizione nel richiedere la parola.
6. Il Presidente, dopo che su un argomento hanno parlato tutti i consiglieri che ne hanno fatto richiesta, avvenuta la replica sua o del relatore e le contro- repliche, dichiara chiusa la discussione e pone in votazione la proposta.
7. La limitazione del numero degli interventi di cui al comma 1 non si applica per le discussioni generali relative al, al bilancio preventivo, al rendiconto, ai regolamenti ed ai piani regolatori e loro varianti generali.

ART. 4 - COMPORTAMENTO DEL PUBBLICO E DEI CONSIGLIERI

1. Il pubblico che assiste alle adunanze del Consiglio, deve restare nell'apposito spazio allo stesso riservato, tenere un comportamento corretto, astenersi da ogni manifestazione di assenso o dissenso dalle opinioni espresse dai Consiglieri o dalle decisioni adottate dal Consiglio. Non è consentita l'esposizione di cartelli, striscioni e l'uso di qualsiasi altro mezzo che interferisca con l'esercizio delle funzioni del Consiglio o rechi disturbo allo stesso.
2. I poteri per il mantenimento dell'ordine nella parte della sala destinata al pubblico spettano discrezionalmente al Presidente che li esercita avvalendosi, ove occorra, dell'opera delle forze dell'ordine o di altro personale dipendente adibito ai servizi di vigilanza - Settore Tecnico.
3. Il Presidente del Consiglio, per meglio coadiuvare l'attività del medesimo, del

Sindaco, degli Assessori e dei Consiglieri Comunali, in attività di supporto tecnico e/o amministrativo, in relazione alla materia trattata, può avvalersi del competente Responsabile di Settore o suo delegato.

- 4. Quando da parte di persone che assistono all'adunanza viene arrecato turbamento ai lavori della stessa o al pubblico presente, il Presidente, dopo averle verbalmente diffidate a tenere un comportamento conforme a quanto stabilito dal primo comma, può ordinare l'allontanamento dalla sala fino al termine della seduta.**
- 5. Qualora un Consigliere turbi l'ordine dei lavori con atteggiamenti o espressioni verbali, il Presidente lo richiama o può togliergli la parola. Al secondo richiamo formale, il Presidente lo allontana dalla sala per il resto della seduta.**
- 6. Nella discussione degli argomenti i consiglieri comunali hanno diritto di esprimere apprezzamenti, critiche, rilievi e censure, purché riguardino opinioni o comportamenti politico - amministrativi.**
- 7. Tale diritto è esercitato escludendo qualsiasi riferimento alla vita privata e alle qualità personali e va in ogni caso contenuto entro i limiti dell'educazione, della prudenza e del civile rispetto. Non è consentito offendere l'onorabilità di qualsiasi persona.**
- 8. Se un consigliere turba l'ordine, pronuncia parole sconvenienti o lede i principi affermati nei precedenti commi, il Presidente lo richiama.**
- 9. Dopo un secondo richiamo fatto ad uno stesso consigliere nel corso della discussione di un punto all'ordine del giorno della seduta senza che egli tenga conto delle osservazioni rivoltegli, il Presidente deve interdirlgli la parola fino alla conclusione della discussione sull'argomento.**

ART. 5 - TUMULTO

- 1. Qualora nell'aula consiliare accadano disordini a causa del pubblico, il Presidente può ordinare lo sgombero dell'intero uditorio e proseguire la seduta in forma segreta.**
- 2. Quando ciò avvenga a causa di Consiglieri, il Presidente può abbandonare il suo posto e ogni discussione si intende sospesa. In caso d'impossibilità di riprendere i lavori o di un'ulteriore sospensiva, la seduta è rinviata ad altra convocazione, da**

ordinarsi con il recapito di avvisi nelle forme di legge.

ART. 6 - POTERI DEL PRESIDENTE NELLA DIREZIONE DEI LAVORI

1. Il Presidente dirige i lavori del consiglio, disciplina lo svolgimento delle proposte, concede e revoca nei casi previsti dal presente regolamento la parola ai Consiglieri, ordina le votazioni, nomina gli scrutatori(*designato uno di maggioranza più 1 della minoranza*), proclama l'esito dello scrutinio. Per quanto non previsto, decide il Presidente, salvo appello al consiglio in caso di contestazioni.
2. Nessun Consigliere può essere interrotto nel suo discorso e nessun discorso può essere troncato o rinviato a seduta successiva. Se ciò avvenisse ad opera del Consigliere che ha chiesto la parola, si intende che egli rinuncia a proseguire.
3. È dovere del Presidente togliere la parola all'oratore che turbi con il suo contegno la libertà delle discussioni o l'ordine delle sedute, oppure insista in digressioni palesemente estranee all'argomento proposto o ecceda i limiti di tempo previsti.

ART. 7 - FATTO PERSONALE

1. Costituisce "fatto personale" l'essere attaccato sulla propria condotta o sentirsi attribuire fatti ritenuti non veri od opinioni e dichiarazioni diverse da quelle espresse. In questo caso la discussione avviene in seduta segreta.
2. Il consigliere che domanda la parola per fatto personale deve precisarne i motivi; il Presidente decide se il fatto sussiste o no. Se il consigliere insiste anche dopo la pronuncia negativa del Presidente, decide il Consiglio, senza discussione, a maggioranza dei presenti.
3. Possono rispondere a chi ha preso la parola per fatto personale unicamente il consigliere o i consiglieri che lo hanno provocato.
4. Gli interventi sul fatto personale non possono durare, nel loro complesso, per più di cinque minuti.

ART. 8 - QUESTIONE PREGIUDIZIALE O SOSPENSIVA

1. La questione pregiudiziale si ha quando viene richiesto che un argomento non sia discusso, precisandone i motivi. La questione pregiudiziale può essere posta fino a quando non sia dato inizio alla votazione della deliberazione, proponendo il ritiro di

questa.

2. La questione sospensiva si ha quando viene richiesto il rinvio della trattazione dell'argomento ad altra adunanza, precisandone i motivi. Può essere posta fino a quando non sia dato inizio alla votazione della deliberazione, richiedendo che questa sia rinviata ad altra riunione.
3. Sulle questioni pregiudiziali o sospensive può parlare, oltre al proponente, o ad uno dei proponenti, nel caso che la proposta sia stata presentata da più consiglieri, un consigliere per ciascun gruppo. Il Consiglio decide a maggioranza dei presenti.

ART. 9 - TRATTAZIONE DELLE INTERPELLANZE, MOZIONI E ORDINI DEL GIORNO

1. La trattazione delle interpellanze e delle mozioni avviene successivamente alla trattazione delle proposte di deliberazione.
2. L'interpellanza è sinteticamente illustrata al Consiglio dal proponente, con riferimento al testo della stessa depositato agli atti dell'adunanza. Conclusa l'illustrazione il Presidente può dare direttamente risposta all'interpellanza o demandare un assessore a provvedervi.
3. Alla risposta può replicare solo il consigliere proponente, per dichiarare se sia soddisfatto o meno e per quali ragioni.
4. La risposta può essere esplicita dal consigliere a cui è stata sottoposta l'interpellanza anche in forma scritta entro i trenta giorni successivi. Tale risposta dovrà essere letta al primo consiglio successivo.
5. Nel caso che l'interpellanza sia stata presentata da più consiglieri, il diritto di illustrazione e di replica spetta ad uno solo di essi, tranne il caso in cui l'interpellanza sia stata presentata da più gruppi, ai rappresentanti dei quali spetta un intervento.
6. La mozione è illustrata dal proponente. All'illustrazione segue la discussione e la votazione.
7. Nella discussione possono intervenire, i capigruppo, il presidente ed il Sindaco o un assessore da lui incaricato. Il consigliere che ha illustrato la mozione ha diritto di

replica e non sono consentiti altri interventi oltre a quelli per dichiarazioni di voto.

8. Conclusa la discussione, la mozione è messa in votazione in forma palese e si considera approvata se ottiene la maggioranza dei presenti.
9. Le disposizioni dei commi precedenti relative alle mozioni si applicano anche nel caso di discussione e votazione di ordini del giorno.

ART. 10 - CONCLUSIONE DELL'ADUNANZA

1. Esaurita la trattazione di tutti gli argomenti iscritti all'ordine del giorno, il Presidente dichiara chiusa la seduta

ART. 11 - DISPOSIZIONI FINALI

1. Per tutto quanto non previsto dal presente regolamento, trovano applicazione le disposizioni di legge vigenti.

ART. 12 - ENTRATA IN VIGORE

1. Il presente regolamento entra in vigore ad avvenuta esecutività della delibera di approvazione del Consiglio Comunale e sarà pubblicato all'albo pretorio per 15 giorni esecutivi;
2. Il medesimo dovrà inserito sul sito web dell'ente alla voce raccolta statuto e regolamenti;
3. Copia del regolamento dovrà essere depositato presso la Sala Consiliare per essere a disposizione dei consiglieri comunali.

COMUNE DI SEMINARA

Città Metropolitana di Reggio Calabria

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Regolamento sulla disciplina delle adunanze consiliari - Approvazione

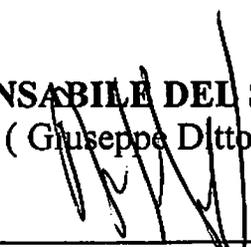
Parere espresso ai sensi dell'art. 49 del D.lgs. del 18 agosto 2000 n.267, così come modificato ed integrato dal D.L. 174/2012, convertito dalla legge n. 213/2012.

Vista la proposta di deliberazione del Consiglio Comunale, avente per oggetto quanto sopraindicato,

IL RESPONSABILE DEL SETTORE INTERESSATO, esprime parere **FAVOREVOLE** di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

Li, 15.10.2019

IL RESPONSABILE DEL SETTORE I°
(Giuseppe D'itto)



Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE

F.to Domenico Antonio Savo

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to D.ssa Antonia Musolino

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Certifico io sottoscritto Messo Comunale, che copia della presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio On-Line per la pubblicazione per quindici giorni consecutivi, come prescritto dall'art. 124, comma 1, del D.lgs. 18.08.2000, n. 267 .

Seminara, li 31. 10. 2019

IL MESSO COMUNALE

F.to Rosa Scibilia

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____, ai sensi dell'art. 134, comma 3 del D.lgs. 18.08.2000 n. 267, trascorsi dieci giorni dalla sua pubblicazione.

Seminara, li

IL SEGRETARIO COMUNALE

IMMEDIATA ESECUTIVITÀ

La presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.lgs. 18.08.2000, n. 267.

Seminara,li

IL SEGRETARIO COMUNALE

E' copia Conforme all'Originale

Seminara li, 31. 10. 2019

Il Segretario Comunale

D.ssa Antonia Musolino

COPIA